

ATTIVITÀ DEL CENTRO

Penso possiamo sentirci soddisfatti di quanto è stato realizzato nel 2023, in aggiunta alle tradizionali attività. Infatti: Visto l'accresciuto interesse a questa attività ed l'incremento del numero dei partecipanti, le ore a disposizione sono state aumentate in maniera considerevole.

I pranzi mensili sono diventati "a tema" con soddisfazione di tutti i commensali.

Abbiamo concordato con un fisioterapista professionista la possibilità di una visita consultativa presso il nostro Centro.

Tutti questi aumenti di attività e il buon svolgimento delle stesse richiedono però un impegno più che considerevole da parte dei nostri associati "attivi".

NON SENTIAMOCI SOLO BENEFICIARI DI QUANTO VIENE SVOLTO NEL NOSTRO CENTRO.

LA COLLABORAZIONE DI TUTTI PERMETTERÀ DI MANTENERE IL NOSTRO STANDARD AL LIVELLO CHE CI ASPETTIAMO

FISIOTERAPIA

Riprendo quanto è già stato detto nei bollettini precedenti che abbiamo concordato con un Fisioterapista di provata professionalità che possa venire al Centro per un consulto al fine, ove possibile, diminuire o risolvere i nostri acciacchi. **Le visite sono state stabilite ogni Martedì mattina dalle 9.00 alle 11.00, PREVIO APPUNTAMENTO.**

PROGRAMMA GENNAIO – APRILE 2024

PRANZI "A TEMA"

- ◆ DOMENICA 14 Gennaio - Sant'Antonio - Menu, Quel benedetto Maiale
- ◆ DOMENICA 11 Febbraio - San Valentino - Menu, varietà di Pesce
- ◆ DOMENICA 10 Marzo - Menu Veronese - Bolliti misti e Peerà
- ◆ LUNEDÌ 01 Aprile - Pasquetta - Menu, secondo tradizione del Centro

Maggiori dettagli (prezzi, menu dettagliato, ecc.) disponibili in segreteria

EVENTI - GRUPPO FRAMMENTI

**GIOVEDÌ 11 GENNAIO, ORE 11,20
MANTOVA, MOSTRA RUBENS,**

Il gruppo Frammenti organizza una gita a Mantova per visitare la Mostra "La rinascita di una pittura europea"

Le prenotazioni possono essere fatte presso il Centro oppure contattando Enrica Remelli o Franca Martinetti

Il viaggio a Mantova sarà effettuato con il Pullman di Linea o per gruppi con macchine private.

È importante che ci si trovi davanti Palazzo Te almeno 30 minuti prima dell'ora fissata.

Il Prezzo del biglietto d'ingresso verrà comunicato direttamente.



La Fondazione Palazzo Te, Palazzo Ducale di Mantova e Galleria Borghese si uniscono in un ambizioso progetto che rende omaggio a Rubens, il pittore che così profondamente trasse ispirazione dalla cultura classica, lasciando un segno profondo e indelebile nelle corti italiane ed europee. Rubens! La nascita di una pittura europea è infatti l'iniziativa che raccoglie i tre eventi espositivi organizzati dalle tre istituzioni per celebrare il maestro di origini fiamminghe che con la sua opera divenne protagonista e archetipo assoluto del barocco: tre mostre che si inseriscono in una più ampia operazione culturale dedicata ai rapporti tra la cultura italiana e l'Europa vista attraverso gli occhi di Rubens.

CONFERENZE in Sede - Programmate da FRAMMENTI

- 23 Gennaio (ore 15:00) – **ARTE VENEZIANA** - Relatore Calcide Anna
- 30 Gennaio (ore 15:00) - **PASSEGGIATA A VENEZIA** – Relatore Pegoraro Gianni
- **Viaggio virtuale per le vie e per i musei veneziani**

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO – Brescia (mezza giornata)

I MACCHIAIOLI



La mostra di Palazzo Martinengo raccoglie le opere “chiave” di questo percorso allo scopo di raccontare ai visitatori i diversi momenti della ricerca dei Macchiaioli, i luoghi a loro famigliari – il **Caffè Michelangiolo di Firenze, Castiglioncello, Piagentina, la Maremma e la Liguria** – il confronto aperto e costruttivo con gli altri artisti e con le diverse scuole pittoriche europee; i loro smarrimenti, la capacità di mettersi collettivamente in discussione e di sterzare – se necessario – il timone per proseguire sulla strada del progresso e della modernità senza abbandonare mai la via maestra della luce. Visitando l'esposizione il pubblico troverà le risposte alle domande più ricorrenti: perché i Macchiaioli sono nati in Toscana? Possono ritenersi i pittori del Risorgimento? Perché sono considerati un'avanguardia europea?

GIOVEDÌ 21 MARZO (tutto il giorno)
Bergamo

PALAZZO MORONI



Il piano nobile del palazzo custodisce un ciclo di affreschi secenteschi, realizzati tra il 1649 e il 1655 dal pittore Gian Giacomo Barbelli (1604-1656), a partire da un progetto iconografico di padre Donato Calvi (1613-1678),

priore del vicino convento di Sant'Agostino. Un matrimonio, celebrato nel 1838 tra Alessandro Moroni (1790-1869) diede avvio nel 1835 a una seconda campagna decorativa in stile neoclassico, affidata alla bottega di Quirino Salvatoni (1787-1871), che interessò principalmente l'ala occidentale del palazzo. Gli ambienti della dimora custodiscono inoltre una prestigiosa raccolta d'arte, costituita da dipinti, sculture, mobili intarsiati e porcellane. Tra i capolavori della collezione spiccano Il Cavaliere in rosa, il Ritratto di Isotta Brembati e il Ritratto di anziana donna in nero, opere del celebre Giovan Battista Moroni (1520/1524-1578). Abitato fino al 2009, il palazzo era dotato sin dalle sue origini di uno spettacolare giardino, che i Moroni ampliarono nel tempo aggiungendovi un'ampia area produttiva, la cosiddetta "ortaglia". Quest'area costituisce oggi il più grande parco privato storico di Città Alta. Seguirà pranzo

GIOVEDÌ 25 APRILE (tutta il giornata)

PALAZZO MONTANARI in Valpolicella (mattino)

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORONA (pomeriggio)

PALAZZO MONTANARI



Palazzo Montanari, villa padronale trecentesca a Bure in Valpolicella Classica, ti aspetta con i suoi affreschi storici e i suoi spazi poetici immersi nelle colline veronesi. L'Ospitalità è la nostra passione: qui potrai assaggiare i nostri vini attraverso Esperienze di Degustazioni Eno-gastronomiche,

SANTUARIO MADONNA della CORONA



La leggenda racconta di un gruppo di locali che vide una luce illuminarsi e sentì un coro angelico provenire dalla parete rocciosa. Poiché il luogo era difficile da raggiungere si calarono con delle corde per poter assistere alla spettacolare presenza della misteriosa statua. Si decise quindi di erigere una cappella nel punto esatto del ritrovamento, nella quale posizionare la scultura in questione. La vicenda divenne molto popolare, tanto che sempre più pellegrini visitarono il luogo. La cappella però, a causa della sua posizione sull'orlo di uno strapiombo, era molto difficile da raggiungere e si decise così di costruire un sentiero, con il famoso "Ponte del Tiglio" e scavare dei gradini nella roccia, per facilitare il pellegrinaggio.[3] Più verosimilmente il gruppo scultoreo fu donato al luogo di culto da Lodovico Castelbarco, nobile roveretano,